

INTRAPRESA SOCIALE

Trieste

27-28-29 novembre

PROGRAMMA

Giovedì 27

Circolo della Stampa
Corso Italia 13, Trieste



Evento speciale | Ore 18.00

Presentazione dei libri alla presenza degli autori e delle autrici

- *Preferirei di sì. Idee di riproduzione sociale sulle macerie del welfare*, 2025, DeriveApprodi
Ota De Leonardis
- *Non facciamo del bene. Inchiesta sul lavoro sociale tra agire politico e funzione pubblica*, 2025, Donzelli Editore
Andrea Morniroli e Gea Scancarello
- *Basaglia oggi. Un pensiero necessario*, 2025, Il Pensiero Scientifico
Giovanna Del Giudice

Autori e autrici dialogano con **Agnese Baini**

Venerdì 28

Aula magna edificio H3 dell'Università
degli Studi di Trieste
Via Alfonso Valerio 12/2, Trieste



Plenaria di apertura

Apertura dei lavori e coordinamento mattinata | Ore 10.00 - 10.30

- *Il senso delle giornate, perché la tappa a Trieste* – **Giovanna Del Giudice** (Presidente di ConF. Basaglia)
- *La carovana dell'intrapresa sociale, perché il tema pubblico, la proposta di una carta aperta su pubblico e funzione pubblica* – **Andrea Morniroli** (Co-coordinatore Forum Disuguaglianze e Diversità)

Tavola rotonda | Ore 10.30 - 12.15

Democrazia e funzione pubblica, per una nuova nozione di pubblico

- **Giovanni Carrosio** (Dip. di Scienze Politiche e Sociali - UniTS)
- **Giulio Antonini** (Direttore dei Servizi Sociosanitari - Asugi)
- **Daniele Mosetti** (Presidente Ater Trieste)
- **Ota De Leonardis** (Sociologa)
- **Elena Granaglia** (Forum Disuguaglianze e Diversità)

Evento speciale | Ore 12.15 - 12.30

Giovanna Del Giudice e **Stefano Cecconi** (Segretario nazionale SPI CGIL), presentano e sottoscrivono il progetto:

"Franco Rotelli: Toccare la terra, Bagnare le rose, Cambiare le cose"



Ore 12.30 - 14.00

Trasferimento dall'Università (edificio H3) al parco di San Giovanni (circa 20 minuti a piedi o autobus 17 - 17/) e pranzo al sacco presso Direzione DAI (Via Edoardo Weiss 5)

Lavoro in gruppi

Gruppo di lavoro 1 | Ore 14.15 - 18.00 *Fare alleanza per inventare una rinnovata funzione pubblica: quali posture, approcci, processi e dispositivi?*

Esperienza 1: L'esperienza di Gorizia – Salute mentale: le alleanze inventive

Esperienza 2: Rigenerazione partecipata spazi pubblici - **Anna Frattini**
(Assessora Comune di Brescia)

Esperienza 3: Spazi ibridi - Collettivo M-Arte, Trieste

- Coordina e apre: **Sari Massiotta** - Rapporteur: **Andrea Mornioli**

Gruppo di lavoro 2 | Ore 14.15 - 18.00 *Lavorare "con" e non "per": che funzione pubblica serve per riconoscere le persone come protagoniste?*

Esperienza 1: Nuova Cucina Organizzata, budget di salute

Esperienza 2: Dipartimento Salute Mentale Iseo

Esperienza 3: Officine Sociali, Borgo San Sergio, Trieste
- **Luca Gabrielli** (Cooperativa La Collina)

- Coordina e apre: **Roberta Balestra** - Rapporteur: **Marina Galati**

Gruppo di lavoro 3 | Ore 14.15 - 18.00 *Il territorio e la comunità: quale funzione pubblica serve per lavorare in prossimità, con i luoghi, per raggiungere i bisogni e le comunità?*

Esperienza 1: Trieste (Gorizia, Collina, Ater) e il protocollo microaree di Asti - **Alberto Mossino** (PIAM Onlus)

Esperienza 2: Esperienza Caritas di Trieste sul lavoro con le persone rifugiate e richiedenti asilo - **Padre Giovanni La Manna**

Esperienza 3: Sanità territoriale pubblica a Milano Cologno - **Cristina Montesi**

- Coordinano e aprono: **Ota De Leonardis** e **Maria Grazia Cogliatti Dezza**

- Rapporteur: **Andrea Maulini**

Gruppo di lavoro 4 | Ore 14.15 - 18.00 *Restituire dignità al lavoro sociale: quale funzione pubblica serve per costruire valore e riconoscimento alle persone e ai luoghi sostenendo in particolare l'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate?*

Esperienza 1: Le cooperative di tipo "B": il difficile equilibrio tra la difesa e la valorizzazione del lavoro fragile e le esigenze di impresa - **Alessandro Pecek** (Cooperativa CLU Basaglia)

Esperienza 2: Pensieri inversi: quando la proprietà pubblica non garantisce più la funzione pubblica - **Giacomo Smarrazzo** (Gesco Napoli)

Coordina e apre: **Thomas Emmenegger** - Rapporteur: **Claudia Battiston**

Debriefing al bar Il Posto delle Fragole | Ore 18.00 - 19.00

Sabato 29

**Aula magna edificio H3 dell'Università
degli Studi di Trieste
Via Alfonso Valerio 12/2, Trieste**



Plenaria conclusiva

Restituzione rapporteur gruppi di lavoro e dibattito | Ore 9.00 – 11.00

Tavola rotonda | Ore 11.00 – 12.15

Reagiscono a quanto ascoltato

- **Carlo Mochi Sismondi** (Direttore Forum della Pubblica Amministrazione)
- **Cristiano Zagatti** (Coordinatore area stato sociale e diritti della Cgil Nazionale)
- **Massimo Pallottino** (Coordinatore Unità studi e advocacy Caritas Italiana)
- **Massimo Cirri** (Autore e voce di Caterpillar - Rai Radio 2)

Coordina: **Paolo Felice** (Presidente Legacoop Sociali FVG)

Chiusura lavori | Ore 12.15 – 13

Prima proposta della “Carta Aperta sul pubblico e la funzione pubblica”

A cura del gruppo dell’Intrapresa:

- **Ota De Leonardis**
- **Andrea Morniroli**
- **Giancarlo Carena** (Rete ReSIST)



Iscriviti entro il 21 novembre cliccando su questo link:
<https://forms.gle/8rTrWsVb3rnhiFFG7>

Promuovono



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



**LA COLLINA
COOPERATIVA
SOCIALE**



**COOPERATIVA
TIVOLAVO
RATORIUM
ITIFRANCO
BASAGLIA**



conferenza
permanente
per la salute
mentale
nel mondo

Con il patrocinio di



Il percorso della “carovana itinerante” dell’**Intrapresa Sociale** si arricchisce di una ulteriore tappa di confronto e di scambio, ritornando a **Trieste** nei giorni del **27, 28 e 29 novembre 2025** per discutere a partire da due domande: **che cosa è “pubblico” oggi e che cosa intendiamo per “funzione pubblica”?**

E’ a Trieste che ci siamo incontrati per la prima volta nel 2022 dando vita a questa carovana che ha attraversato l’Italia come raccontiamo nel documento “**Storia della Carovana dell’Intrapresa sociale**”: un confronto aperto, intorno alla piattaforma dei “5 punti per identificare le intraprese sociali”, nella tensione a costruire, pur nella grande diversità di situazioni, esperienze, e soggettività che ci caratterizza, un “noi” collettivo che permetta di affrontare le sfide che abbiamo di fronte, rese più acute dalle guerre, dalla cultura del nemico, dai disastri ambientali.

Nella prossima tappa di novembre metteremo al centro della nostra discussione alcune domande fondamentali: che cosa è “pubblico” oggi, che cosa intendiamo per “funzione pubblica”? Che ruolo vi svolgono l'amministrazione pubblica e i soggetti del privato sociale, e che tipo di relazione intercorre tra loro quando condividono una funzione pubblica?

Queste domande sono rese improrogabili da un contesto nazionale e internazionale nel quale, mentre le disuguaglianze crescono esponenzialmente, lo Stato viene sempre più piegato alla logica del mercato nella sanità e nel sociale, nel mondo del lavoro e della scuola, nell'ambiente, svuotando il pubblico del suo ruolo di garante dei diritti di tutti. Ne sono espressione la fine delle tutele del lavoro e la sua precarizzazione che rende problematico anche lo strumento dell'inserimento lavorativo per i più fragili, la delega deresponsabilizzante ai privati, la riduzione degli interventi, anche nei servizi pubblici, al formato della prestazione, con conseguente frammentazione e ipersemplicificazione delle problematiche, la svalorizzazione sistematica del lavoro sociale, le spinte al contenimento degli scarti sociali, all'esclusione quando non all'espulsione sociale. Qui vengono svilite le tante esperienze della cooperazione sociale di tipo “b” che fa sempre più fatica a garantire percorsi concreti di inserimento lavorativo per le persone fragili, in una sorta di dinamica perversa in cui il lavoro perde dignità e garanzie per tali soggetti e insieme anche per le operatrici e gli operatori che lavorano con loro.

Non basta più identificare il “pubblico” con lo Stato, con la Pubblica Amministrazione, con i servizi pubblici o con la proprietà pubblica, perché sia garantita una funzione pubblica. Perciò dobbiamo ripensarla: essa infatti costituisce per noi la cornice di riferimento delle nostre pratiche per costruire, a partire dai margini, l'esigibilità dei diritti di tutti e tutte e la tutela del bene pubblico, per rammendare le lacerazioni del vivere sociale perseguendo lo star meglio individuale e collettivo. Consapevoli che, così inteso, l'esercizio della funzione pubblica alimenta la democrazia.

Ci ritroveremo a Trieste per discutere proprio di questo. La due giorni di laboratori e discussioni cercherà di mettere a frutto il patrimonio ingente di saperi, di esperienze realizzate, di relazioni virtuose e strategiche di una rete di soggetti eterogenei, sia privati che pubblici, impegnati in diversi territori a svolgere una funzione pubblica così intesa. Ci chiederemo quindi quali devono/possono essere i rapporti tra il soggetto pubblico e la pubblica amministrazione e il mondo della cittadinanza attiva, del privato sociale e della cooperazione che opera in ambito sociale, socio-sanitario, abitativo, educativo, quali dispositivi possono aiutare a costruire e mantenere questa relazione, quali processi la vivificano e quali possono essere le alleanze possibili per condividere la funzione pubblica.

Non è un caso che vogliamo discutere di tutto questo a Trieste perché qui, già nei primi anni settanta, a partire dal lavoro di Franco Basaglia è stata inventata la cooperazione sociale come potenziamento del pubblico, restituendo cittadinanza alle persone con disturbo mentale, e costruendo nel territorio una rete di istituzioni “inventate” sostitutive del manicomio. E poi con Franco Rotelli dagli anni ottanta è stata sviluppata l'impresa sociale come strategia e azione sinergica tra pubblico e privato no profit per intervenire sui beni comuni con effetti trasformativi ed emancipativi, attraverso la strutturazione di una rete territoriale di servizi sanitari di prossimità, la rete delle “microaree” in un'ottica di salute pubblica e di integrazione sociosanitaria.

E' da questa storia che abbiamo appreso ad assumere come orizzonte dell'esercizio della nostra funzione pubblica la capacità di voce dei più marginali, che misura la democrazia – “profonda” - nel rapporto con l'altro. Soprattutto in un momento come quello attuale dove il mercato si sostituisce alla politica nel governo della società, minando le basi stesse della democrazia piegando lo Stato sia alle esigenze del mercato, sia al ruolo di mero gestore degli scarti prodotti da un'economia con al centro il profitto e non le persone. Vogliamo con questo incontro di novembre confermare questa cornice di principi forti che ha sorretto le nostre pratiche per interrogarne la validità oggi, per elaborare un'analisi delle ragioni della crisi del concetto di funzione pubblica contrastandone la deriva autoritaria, per condividere nuove forme di alleanza tra pubblico e privato e nuove proposte per rilanciare politiche e pratiche in materia di salute e di benessere collettivo. Articoleremo questa cornice nelle questioni di seguito elencate che costituiranno quattro diversi gruppi che, dopo la plenaria di apertura, lavoreranno nel pomeriggio di venerdì 28 per poi presentare le proprie riflessioni la mattina del sabato.

- **Gruppo 1:** Fare alleanza per inventare una rinnovata funzione pubblica: quali posture, approcci, processi e dispositivi?
- **Gruppo 2:** Lavorare “con” e non “per”: che funzione pubblica serve per riconoscere le persone come protagoniste?
- **Gruppo 3:** Il territorio e la comunità: quale funzione pubblica serve per lavorare in prossimità, con i luoghi, per raggiungere i bisogni e le comunità?
- **Gruppo 4:** Restituire dignità al lavoro sociale: quale funzione pubblica serve per costruire valore e riconoscimento alle persone e ai luoghi sostenendo in particolare l'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate?

Vogliamo sviluppare un dibattito connesso con le pratiche, che ponga al centro le criticità ma capace di raccontare le molte esperienze positive in corso nei territori, per concludere l'incontro con una “Carta aperta” su cosa è “pubblico” oggi e cosa intendiamo per “funzione pubblica”.

Aspettiamo a Trieste tutte le persone che, nei loro diversi ruoli, lavorano nel pubblico o nel privato sociale e si occupano di salute, sociale, abitare, educazione, e vogliono trovare una casa per le loro riflessioni e un gruppo eterogeneo di confronto e apprendimento reciproco.

Iscrizione e contatti

Per esigenze organizzative la partecipazione, gratuita, prevede l'iscrizione attraverso il seguente modulo entro e non oltre il 21 novembre:

<https://forms.gle/8rTrWsVb3mhiFFG7>

Per qualsiasi informazione è possibile scrivere a:
intrapresasociale@gmail.com

